

ECONOMIA SOCIALE E IL VALORE AGGIUNTO DELLA DIDATTICA ONLINE

di **Stefania Collina**

Il Master GIS “Master in Gestione di Imprese Sociali”, gestito da EURICSE e dall’Università di Trento da ormai 25 anni, è il più antico master in economia sociale d’Italia.

Può contare su un corpo docente consolidato ed estremamente competente, composto da professori universitari, ricercatori e professionisti provenienti da tutta Italia.

«Il punto di forza del Master GIS - ci spiegano in Euricse - è la personalizzazione di ogni stage e l’elevato tasso di placement nel quale i tirocini si traducono. Ogni stage è costruito sulla base delle ambizioni e delle inclinazioni professionali dei corsisti; per ogni studente viene ricercata un’impresa che sia in grado di valorizzarlo e che esprima il desiderio di risolvere un suo reale fabbisogno di organico o che voglia sviluppare concreti progetti di innovazione e sviluppo».

Lo stage diventa quindi un trampolino verso il mondo del lavoro, in cui i corsisti possono sperimentare le proprie competenze, contribuendo allo sviluppo imprenditoriale dell’organizzazione che li ospita.

La brusca fermata imposta dal lockdown dello scorso anno ha imposto dei cambiamenti veloci nel sistema della didattica che, per un master che ha nella formazione in presenza e negli stage, il cuore del percorso significa una bella sfida.

Sfida che ha riservato non poche sorprese, in termini di valore aggiunto offerto dalle piattaforme digitali.

Ne abbiamo parlato con **Alessandro Caviola** che, dopo aver frequentato lui stesso il Master GIS, lavora dal 2019 all’interno dell’Area Formazione di EURICSE coordinata da Paolo Fontana, assieme al quale si occupa dell’organizzazione della didattica, della realizzazione e monitoraggio degli stage e delle attività volte a favorire il placement dei corsisti.



Da sinistra, Alessandro Caviola e Paolo Fontana, Responsabile area formazione Euricse

Come è cambiata la didattica e di conseguenza il lavoro di un docente nel passaggio all'online? In particolare: che cosa si perde e che cosa si guadagna?

Con il lockdown dello scorso marzo, la didattica è stata repentinamente trasferita online per gli ultimi due mesi di formazione. Questa è stata una grande rivoluzione per il programma del Master GIS, da sempre strutturato per offrire ai corsisti un'esperienza di studio "immersiva" che trova nell'aula l'ambiente fisico ideale in cui apprendere, sperimentare, lavorare in gruppo e confrontarsi. Il rapidissimo passaggio dalla modalità in presenza a quella da remoto è stato certamente favorito dalla grandissima disponibilità e flessibilità dei docenti e dall'enorme resilienza dei nostri corsisti.

È però sbagliato pensare che sia sufficiente replicare online le docenze normalmente svolte in presenza. Chiunque abbia mai seguito una formazione a distanza sa bene che l'interazione e l'attenzione davanti ad uno schermo non sono commisurabili a quelle che si vivono all'interno di un'aula. Questo è sicuramente il principale grosso limite del virtuale.

Con il passare delle settimane e dei mesi abbiamo sperimentato nuove piattaforme, riprogrammato tempi e modalità delle singole attività formative e conosciuto nuovi strumenti per la formazione a distanza (FAD).

L'aspetto positivo è senz'altro lo scoprire che, anche se a distanza, esistono strumenti accessibili e modalità coinvolgenti che permettono di lavorare insieme, cogliere opportunità formative di qualità e conoscere nuove persone e/o nuove realtà. Prima dell'emergenza sanitaria difficilmente avremmo preso in considerazione questi strumenti.

Il master GIS prevede anche stage in aziende: come è stato possibile garantire il raggiungimento degli stessi obiettivi a distanza? Quali accorgimenti sono stati necessari e con quali risultati?

Gli stage, iniziati a maggio/giugno 2020, si sono svolti in modalità mista, tra presenza e remoto, per la durata prevista di 5 mesi full-time.

I progetti formativi, scritti dai corsisti nei mesi precedenti all'avvio dello stage, hanno dovuto necessariamente subire delle modifiche, in accordo con l'organizzazione ospitante e con la direzione del Master. Gli obiettivi, di pari passo, hanno pertanto dovuto prendere in considerazione le urgenze dettate dall'emergenza sanitaria che ha impattato sulla maggior parte delle attività e dei servizi erogati dalle imprese.

Nonostante queste difficoltà, al termine dei tirocini, la quasi totalità dei corsisti ha continuato a collaborare con la stessa organizzazione, a conferma dell'efficacia degli stage e dell'impegno di ragazzi e ragazze. In tutto ciò, un ruolo importante è stato giocato dalla presenza del tutor aziendale, figura di riferimento per il corsista, e dalle attività di monitoraggio periodico offerte dal Master.

MASTER GIS IN NUMERI



Una conferma dell'ottimo match tra domanda e offerta arriva dai dati che il Master raccoglie da un quarto di secolo: il tasso di placement è dell'88% a distanza di 6 mesi dalla fine del corso. Inoltre, oltre la metà dei diplomati viene occupato subito dall'impresa all'interno della quale hanno svolto lo stage.

Ultimo punto di forza, ma non meno importante, è la community formata da quasi 500 persone tra ex-corsisti, docenti e imprese, quasi una "grande famiglia" entro la quale scambiare esperienze, consigli e proposte.

- Tutto questo in numeri si traduce in:
- 25 – docenti e ricercatori
 - 400 – frequentanti dal 1995 ad oggi
 - 362 – ore di didattica
 - 800 – ore di tirocinio
 - 61% – studenti da fuori regione
 - 40% – iscritti laureati all'Università di Trento
 - 52% – corsisti occupati nella stessa organizzazione che li ha ospitati durante il tirocinio



DIVENTA MANAGER DEL SOCIALE



Guardando avanti, che cosa rimane di questa sperimentazione con il digitale nella programmazione del prossimo anno accademico? Prevedete di continuare a utilizzare elementi innovativi di supporto alla didattica, a distanza, maturati durante il lockdown?

Sì, nell'anno accademico 2021/2022 che partirà a novembre, oltre alle docenze in aula, grazie al sostegno di Fondazione Caritro, verranno introdotti elementi innovativi di supporto alla didattica che siamo convinti saranno estremamente utili. Si tratta di un MOOC (Massive Open Online Course) per l'approfondimento di alcune tematiche trattate in aula e una "guida multimediale alle competenze manageriali".

L'idea del MOOC è quella di mettere a disposizione dei futuri corsisti una serie di contenuti video-multimediali che completino e arricchiscano il programma formativo del Master GIS.

A tal proposito, è stata attivata una partnership con Jump Cut, una casa di produzione cinematografica indipendente di Trento, con la quale collaboreremo nella registrazione e montaggio delle video-lezioni che coinvolgeranno diversi docenti del Master.

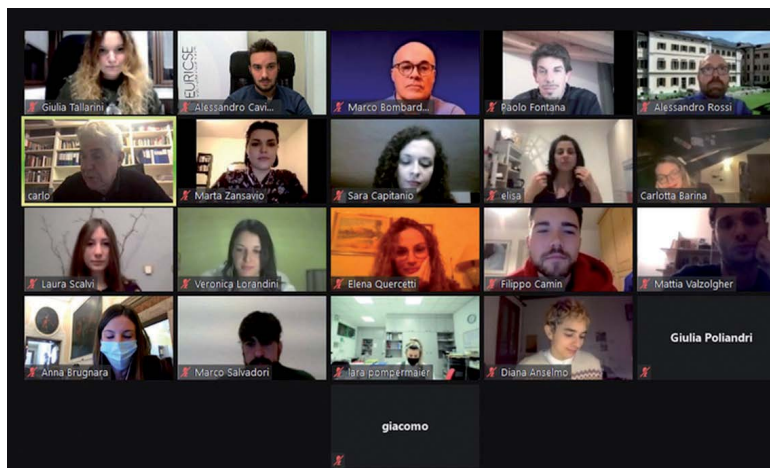
La "guida multimediale alle competenze manageriali", invece, consiste in una sorta di "kit" dedicato ai corsisti del Master o aspiranti tali, che verrà elaborata dai docenti/tutor dei laboratori previsti dal Master.

L'obiettivo è quello di individuare e approfondire elementi e competenze utili a coloro che ambiscono a diventare "manager del sociale" attraverso uno strumento accessibile online che potrà essere costantemente aggiornato e valorizzato.

In conclusione, hai voglia di condividere una tua opinione personale sulla FAD? Quale impatto possiamo registrare sul nostro modo di apprendere?

La FAD non è una novità per la formazione. In quest'ambito era già nota la portata innovativa rispetto alla modalità di formazione in presenza. Ad esempio, lo studente non è più costretto a frequentare l'aula di persona, ma può collegarsi a diverse piattaforme per dedicarsi all'apprendimento in qualsiasi momento della giornata e in qualunque luogo si trovi. Questi aspetti hanno sicuramente reso accessibili e fruibili numerose opportunità formative che prima venivano colte solamente da determinate categorie di persone.

È indubbio, però, che per molti la lezione in aula rappresenta ancora la forma privilegiata e insostituibile di formazione. Come EURICSE ce ne siamo resi conto ancor di più proprio durante l'emergenza sanitaria Covid19.



Gli ultimi diplomati del Master GIS

A mio parere in futuro prevarranno le forme di "blendend learning", ovvero modalità di espletamento della didattica che prevedono l'affiancamento di una piattaforma tecnologica o di contenuti multimediali-interattivi alla tradizionale didattica in presenza. Questa via di mezzo cerca di compensare la mancanza di empatia quando si comunica in virtuale e le difficoltà, soprattutto tra i docenti, di utilizzare le nuove tecnologie.

Tra i compiti di chi gestisce una formazione online vi è senza dubbio quello di coinvolgere e stimolare la classe all'apprendimento, rendendo partecipe ogni singolo studente alle lezioni facendogli assumere un ruolo attivo, anche e soprattutto attraverso l'utilizzo di strumenti/modalità/attività virtuali. Aspetti che sembrano retorici ma che, alla base, richiedono ai docenti (ma anche agli studenti) un vero cambio di paradigma sul fare formazione.

PER APPROFONDIRE

Per festeggiare il traguardo raggiunto dal più antico Master in economia sociale d'Italia, è stato creato un nuovo sito Internet, visitabile all'indirizzo www.mastergis.eu, con il racconto delle esperienze di tirocinio degli ultimi frequentanti. Inoltre, è stata pensata la stesura di un manuale multimediale sulle competenze necessarie per la gestione delle imprese sociali che raccoglie i contributi dei docenti del Master.

**Per ulteriori informazioni:
www.euricse.eu/it/**